
Arthur Rimbaud, *Le Bateau Ivre*

Maria Emanuela Raffi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9006>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9006

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 484

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Arthur Rimbaud, *Le Bateau Ivre*», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9006> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9006>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Arthur Rimbaud, *Le Bateau Ivre*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

ARTHUR RIMBAUD, *Le Bateau Ivre*, Traduzione di Fernando BANDINI, Prefazione di Mario RICHTER, Vicenza, Errepidueveneto, 2007, pp. 29.

- 1 Questa piccola pubblicazione, prodotta come “strenna natalizia” 2007, contiene due elementi di sicuro interesse per gli studiosi di Rimbaud, particolarmente per quelli italiani: la traduzione di Fernando Bandini, filologo attento, sensibile alla capacità espressiva della lingua sia francese che italiana, e la prefazione di Mario Richter, che illumina i risultati del traduttore con le premesse critiche prodotte da molti anni di assidua frequentazione rimbaudiana. Così, il recupero della versione originaria di un verso nella copia manoscritta di Verlaine («Dévorant les azurs vers; où flottaison blême» anziché «Dévorant les azurs verts; où flottaison blême» diffuso dalla versione dei *Poètes maudits*) operato da Bandini, è occasione per alcune interessanti considerazioni sul legame che si crea, conservando “vers”, con “le Poème de la Mer” che precede. Mantenere, o recuperare, “versi” in una delle più significative poesie di Rimbaud (al posto del denotativo e intransitivo “verdi”), consente, come afferma Richter, di recuperare anche la tensione verso la “poésie objective” in questo testo cruciale, in cui il poeta racconta «creativamente, giovanilmente, con la più tesa esaltazione, la sua inaudita esperienza, certo faticosa e drammatica, ma rivelatrice di una realtà nuova [...] illuminata da concatenazioni lessicali e semantiche nuove».